

Professionisti. In arrivo le disposizioni sulle sanzioni

Formazione continua sanitaria: il governo recepisce l'accordo

Sara Todaro
ROMA

Nuovo passo avanti nel cantiere della formazione continua del personale sanitario con l'approvazione giovedì, in Consiglio dei ministri, del decreto proposto dal ministero della Salute, Ferruccio Fazio, di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni in materia di Ecm.

Sottoscritto nel novembre 2009 e già in parte operativo, il documento ha dettato le regole per la "rivoluzione" basata sul passaggio dall'accreditamento degli eventi all'accreditamento dei provider, mattatori del sistema, garanti della qualità della formazione erogata e responsabili dell'attribuzione dei crediti.

Potranno entrare a far parte del pool tutti i soggetti pubblici e privati che erogano prestazioni sanitarie o che operano nel campo della formazione, nonché Ordini, Collegi, Università,

istituti scientifici e così via.

I primi sono obbligati ad accreditarsi presso la Regione di residenza; gli altri potranno invece scegliere il soggetto accreditante: se riceveranno l'imprimatur direttamente dalla Commissione Ecm non avranno vincoli territoriali en-

IL CALENDARIO

A settembre parte il confronto con i sindacati per gli incentivi all'aggiornamento

tro cui operare. Secondo l'accordo, infatti, il "patentino" di provider potrà essere richiesto sia alla Commissione nazionale Ecm che alle Regioni e Province, cui compete anche la responsabilità di verifica sui requisiti e sull'attività svolta, con obbligo di sopralluoghi an-

nuali presso il 10% dei provider accreditati. A garantire l'uniformità del sistema formativo saranno i requisiti minimi comuni nazionali già individuati nei manuali operativi e l'iscrizione negli appositi albi.

Il periodo di transizione è già stato avviato a gennaio, con l'apertura dell'accreditamento dei provider secondo le nuove regole: il recepimento dell'Accordo con Dpcm servirà probabilmente ad accelerare le altre "operazioni in corso" che riguardano aspetti diversi del nuovo sistema, a partire dalla delicata questione del "conflitto di interessi".

In proposito il documento prevede il divieto di organizzare direttamente o indirettamente eventi formativi Ecm per chiunque produca, distribuisca, commercializzi e pubblicizzi farmaci, omeopatici, fitoterapie e quant'altro e impone la richiesta di autocertificazione di assenza di conflitto di interessi da parte dell'organizzatore e dei

docenti coinvolti in ogni singolo evento o progetto formativo.

A vigilare sul meccanismo, agendo da garante dell'eticità di tutte le scelte compiute, sarà un Comitato di garanzia incaricato di assicurare l'indipendenza del sistema di formazione continua da qualsiasi interesse commerciale. Tutti i provider saranno sottoposti a controlli e rischieranno sanzioni che vanno dall'ammonizione alla revoca temporanea o permanente dell'accreditamento in caso di condotta scorretta.

Grazie al via libera del Consiglio dei ministri all'Accordo Stato-Regioni dovrebbero presto vedere la luce sia il regolamento del Comitato di garanzia che il decreto per la codifica delle sanzioni, alla firma di Fazio.

E a settembre prenderanno il via i confronti tra la Commissione e le parti sociali per la definizione degli "incentivi" alla formazione destinati ai medici. L'obbligo di aggiornamento vale anche per i liberi professionisti per i quali, in itinere, si era parlato di possibili agevolazioni, anche fiscali, sui costi sostenuti e di una diversa individuazione del debito in termini di qualità e modalità di acquisizione. Ora c'è da mettere tutto nero su bianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

